

2. LA RIVOLUZIONE FRANCESE

(seconda fase)

Nel **1792** la Francia **dichiara guerra all'Austria e alla Prussia**, che si preparano a combattere in difesa del re Luigi XVI. Dopo alcune gravi sconfitte dell'esercito francese il re è arrestato, perché accusato di tradire il suo paese. La Francia diventa una **repubblica** (1792), con una **nuova costituzione** che dà diritto di voto a tutti i cittadini maschi.

Quando il re muore sotto la **ghigliottina** (1793), molti stati europei si uniscono per combattere contro la repubblica, perché hanno paura che la rivoluzione arrivi nei loro paesi.

Durante la guerra diventa capo del governo **Robespierre**² e comincia il

²Maximilien de Robespierre (1758 - 1794) è stato un politico, avvocato e rivoluzionario francese. Divenuto capo del club dei giacobini, si oppose con

periodo del **Terrore**, che è il più violento della rivoluzione (1793 – 1794). In questo periodo la **regina**, i **nobili** e molti altri cittadini muoiono sotto la ghigliottina. Dopo la vittoria contro gli stati europei in Francia cresce l'opposizione a Robespierre, che è accusato di voler diventare un tiranno e, in seguito, arrestato. Il 28 luglio 1794 viene condannato a morte e ghigliottinato.

8

Nell'ultimo periodo della rivoluzione il governo del paese va al **Direttorio**, un gruppo di cinque persone che fanno parte della ricca borghesia (1795).

La Rivoluzione francese finisce con la vittoria della **borghesia**, che oltre al potere economico, comincia ad avere anche quello politico.

forza alle forze rivoluzionarie moderate. Riuscì a prevalere, ma inevitabilmente finì per assumere un potere dittatoriale.

Come reagiscono gli intellettuali italiani agli eventi rivoluzionari?

Sono reazioni che mostrano, spesso a distanza di poco tempo, grandi speranze di un rinnovamento etico e sociale e forti timori e preoccupazioni.

Emblematica è la reazione del poeta

Vittorio Alfieri che inizialmente è

entusiasta, ma poi di fronte alle

violenze e ai fanatismi cambia idea, al

punto da scrivere un'opera, il

*Misogallo*³, in cui critica severamente

i sanguinosi eccessi del Terrore.

Altri scrittori vivono la rivoluzione su

un piano meno ideale e più concreto:

³ Il *Misogallo* (parola derivante dal greco e dal latino che significa "colui che odia i francesi") è un'opera letteraria satirica di Vittorio Alfieri, comprendente generi diversi (in particolare prose e rime) ispirati agli eventi della Rivoluzione francese. In quest'opera antifrancese, Alfieri, con una critica feroce e pungente, rivede i suoi primi lusinghieri apprezzamenti rivolti alla Rivoluzione nell'opera *Parigi sbastigliato*. La Francia in genere, e la Rivoluzione in particolare, sono da Alfieri considerate colpevoli di aver tradito e screditato l'ideale di libertà con i sanguinosi eccessi del Terrore. Alfieri, sentendosi tradito in ciò che ha di più caro rivolge contro i francesi durissimi attacchi e invettive sarcastiche.

il drammaturgo **Carlo Goldoni** dal 1762 è a Parigi. Lavora alla *Comédie italienne*, un teatro in cui si rappresentano spettacoli con attori italiani. A Parigi Goldoni ha molto successo (mette in scena ben 33 spettacoli), ma poi arriva la Rivoluzione e gli cambia la vita: ormai anziano vive di una pensione concessagli dal re che però viene soppressa dai rivoluzionari. Goldoni muore così in miseria il 6 febbraio 1793, poco prima di compiere 86 anni.

10

Comprensione capitolo 2

- 1. A chi dichiara guerra la Francia nel 1792? Che cosa diventa la Francia in quell'anno?**

2. Che cosa succede durante il Terrore?

3. A chi va il governo del paese nell'ultima fase della rivoluzione?

4. Come reagisce Vittorio Alfieri agli eventi della Rivoluzione francese?

5. Che cosa succede a Carlo Goldoni?
